

LA PAROLA OGNI GIORNO

13/06/2021

Don Dario

Buongiorno, buona domenica, terza di Pentecoste, 13 giugno. Leggiamo il Vangelo di Marco, capitolo 10, versetti 1-12.

VANGELO MARCO 10,1-12

In quel tempo il partito di là, il Signore Gesù venne nella regione della Giudea e al di là del fiume Giordano. La folla accorse di nuovo a lui e di nuovo egli insegnava loro, come era solito fare. Alcuni farisei si avvicinarono e, per metterlo alla prova, gli domandavano se è lecito a un marito ripudiare la propria moglie. Ma egli rispose loro: "Che cosa vi ha ordinato Mosè?". Dissero: "Mosè ha permesso di scrivere un atto di ripudio e di ripudiarla". Gesù disse loro: "Per la durezza del vostro cuore egli scrisse per voi questa norma. Ma dall'inizio della creazione li fece maschio e femmina; per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due diventeranno una carne sola. Così non sono più due, ma una sola carne. Dunque l'uomo non divida quello che Dio ha congiunto". A casa, i discepoli lo interrogavano di nuovo su questo argomento. E disse loro: "Chi ripudia la propria moglie e ne sposa un'altra, commette adulterio verso di lei; e se lei, ripudiato il marito, ne sposa un altro, commette adulterio".

In Questa pagina di Vangelo densissima e cruciale, io raccolgo solamente un piccolo, ma forse grande, elemento di metodo di Gesù, che All'interno di questa complessa controversia, complessa allora E complessa ai nostri giorni, dice ai suoi interlocutori, che tra l'altro non lo interrogano perché desiderosi di sapere, perché profondamente calati in una dimensione di ascolto, ma perché vogliono metterlo alla prova (non dimentichiamo mai questa cosa), comunque in questa intricata, pericolosa questione, che cosa fa Gesù? Dice: *all'origine non fu così*, letteralmente, all'inizio della creazione. Gesù torna all'origine per avere uno sguardo di verità.

E come è vero che ci si perde nell'amore tra uomo e donna, all'interno del matrimonio, ma all'interno di ogni vocazione, di ogni storia di vita personale, ma anche sociale, come ci si perde quando si dimentica l'origine (ma all'inizio della creazione).

Per rimanere nel contesto del rapporto uomo donna, quante volte dentro la crisi della relazione uno dice all'altro: ti sei dimenticato l'amore di un tempo, l'nizio, quando ci siamo conosciuti?

Ma questo vale a 360° su tutte le vicende umane. Nel momento di crisi la memoria dell'origine è una grande consolazione, ed è via per il futuro.

Le radici sono preziose. Addirittura le radici della creazione in Cristo di tutto.

Che questo ci consoli e ci sostenga nelle inevitabili fatiche della vita.

Buona domenica e buona vita.